

Gian Carlo Bondi

# RATEI E RISCOINTI

## COSTI E RICAVI SINCRONI

Osservazioni

## COSTI SINCRONI

Effetti sul Patrimonio

CoGe  $n$

Osservazioni

## RICAVI SINCRONI

Effetti sul Patrimonio

CoGe  $n$

Osservazioni

## COSTI E RICAVI ASINCRONI

Osservazioni

## COSTI ASINCRONI

Osservazioni

### 1 Il caso dei Risconti attivi

Effetti sul Patrimonio

Osservazioni

CoGe  $n$

Esercizio successivo e CoGe  $n+1$

### 2 Il caso dei Ratei passivi

Osservazioni

Effetti sul Patrimonio

Osservazioni

CoGe  $n$

Esercizio successivo

CoGe  $n+1$

## RICAVI ASINCRONI

Osservazioni

### 1 Il caso dei Risconti passivi

Effetti sul Patrimonio

Osservazioni

CoGe  $n$

Esercizio successivo e CoGe  $n+1$

### 2 Il caso dei Ratei attivi

Osservazioni

Effetti sul Patrimonio

Osservazioni

CoGe  $n$

Esercizio successivo

CoGe  $n+1$

Copyright © 2011 Pearson Italia  
S.p.A.  
Tutti i diritti riservati



# COSTI e RICAVI    **SINCRONI**

- Denominiamo *sincroni* quei costi e ricavi in relazione ai quali, all'interno di un determinato periodo amministrativo (per esempio 1° gennaio – 31 dicembre  $n$ ), si verifica un'esatta coincidenza tra manifestazione finanziaria e manifestazione economica



# COSTI e RICAVI **SINCRONI**

- La mera rilevazione, sulla base del “principio di cassa”, del documento di uscita o entrata che li indica è in grado di rappresentare compiutamente gli effetti dell’operazione di gestione sul Patrimonio e sul Reddito
- Non **richiedono scritture di assestamento a fine esercizio**
- Non **lasciano valori “in eredità” ai futuri esercizi, che non dovranno quindi gestire “code contabili”**



# COSTI SINCRONI

Si riferiscono a fattori produttivi che vengono consumati dall'impresa nello stesso periodo in cui avviene il correlativo esborso finanziario

ESEMPIO:

- Affitto di € 600 relativo al trimestre ottobre-novembre-dicembre  $n$  pagato integralmente in contanti in via anticipata in data 1° ottobre  $n$ , all'inizio del periodo di maturazione



Rappresentiamo gli effetti dell'operazione  
sul Patrimonio dell'impresa:



<i>prima dell'operazione</i>	
<i>Attivo</i> C/c bancario € 600	

<i>dopo l'operazione</i>	
<i>Attivo</i>	





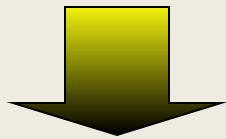
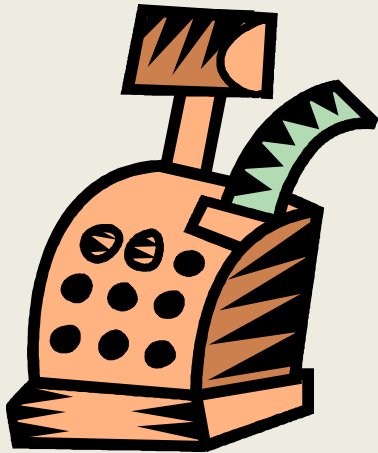
Il peggioramento nello stock finanziario dell'impresa (- € 600) si concretizza in una equivalente **riduzione patrimoniale** e in un corrispondente **componente negativo di reddito**, in quanto il fattore produttivo acquisito è stato interamente consumato

*Naturalmente, il consumo sarà finalizzato a un'attività di cessione e prestazione di servizi da parte dell'impresa che, si spera, condurrà alla reintegrazione del costo e alla creazione di valore netto*

## Contabilità generale n

01/10/n	Denaro in cassa	<i>Pagato in contanti affitto ottobre-novembre-dicembre</i>		600,00
	<i>Affitti passivi</i>		<i>600,00</i>	





- Alle stesse conclusioni (e alla stessa rilevazione, salvo la data) si giunge nel caso in cui il pagamento dell'affitto trimestrale avvenga **posticipatamente** in data 31 dicembre  $n$ , alla fine del periodo di maturazione, o anche in qualsiasi altra data intermedia (per esempio 20 novembre  $n$ )
- Ciò che importa, infatti, è che vi sia coincidenza, nell'esercizio  $n$ , tra l'ammontare della spesa sostenuta e l'ammontare del fattore consumato, coincidenza che negli esempi esposti, relativi ai costi sincroni, è data quale presupposto

- NB Il ragionamento conduce a conseguenze analoghe anche se l'affitto non è stato ancora materialmente pagato, ma soltanto acquisito senza esborso monetario e rilevato a debito verso il fornitore: in tal caso la riduzione patrimoniale si evince non dalla riduzione del denaro ma dall'aumento dei debiti



# RICAVI SINCRONI

Si riferiscono a prestazioni di servizi che vengono eseguite dall'impresa nello stesso periodo in cui avviene il correlativo introito finanziario

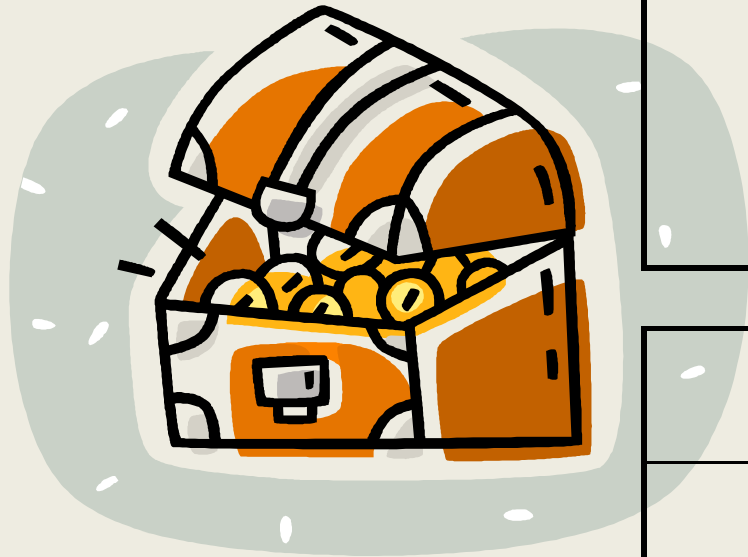
ESEMPIO:

- Servizio di manutenzione di € 1.200 relativo al semestre luglio-dicembre  $n$  riscosso integralmente in contanti in via anticipata in data 1° luglio  $n$ , all'inizio del periodo di maturazione





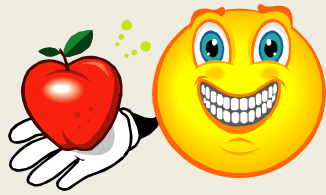
Rappresentiamo gli effetti dell'operazione  
sul Patrimonio dell'impresa:



<i>prima dell'operazione</i>	
<i>Attivo</i>	

<i>dopo l'operazione</i>	
<i>Attivo</i> C/c bancario € 1.200	





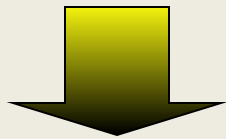
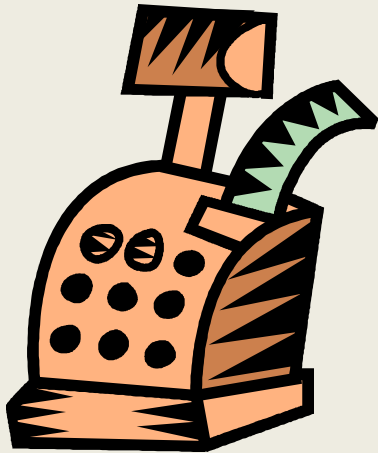
Il miglioramento nello stock finanziario dell'impresa (più denaro € 1.200) si concretizza in un equivalente **incremento patrimoniale** e in un corrispondente **componente positivo di reddito**, in quanto il servizio di manutenzione collocato è stato interamente eseguito

*Naturalmente, per eseguire la prestazione, l'impresa avrà dovuto impiegare una certa quota di energie e fattori, per cui l'effettiva creazione di valore netto dovrà scontare la loro reintegrazione*

## Contabilità generale

01/07/n	Denaro in cassa	<i>Riscosso in contanti servizio di manutenz. luglio-dicembre</i>	1.200,00	
	<i>Ricavi per servizi</i>			<i>1.200,00</i>





- Alle stesse conclusioni (e alla stessa rilevazione, salvo la data) si giunge nel caso in cui la riscossione del servizio di manutenzione semestrale avvenga **posticipatamente** in data 31 dicembre  $n$ , alla fine del periodo di maturazione, o anche in qualsiasi altra data intermedia (per esempio 30 settembre  $n$ )
- Ciò che importa, infatti, è che vi sia coincidenza, nell'esercizio  $n$ , tra l'ammontare della entrata ricevuta e l'ammontare del servizio reso, coincidenza che negli esempi esposti, relativi ai ricavi sincroni, è data quale presupposto

- Il ragionamento conduce a conseguenze analoghe anche se il servizio non è stato ancora materialmente riscosso ma soltanto ceduto senza introito monetario e rilevato a credito verso il cliente: in tal caso l'incremento patrimoniale si evince non dall'aumento del denaro ma dall'aumento dei crediti



# COSTI e RICAVI ASINCRONI

- Denominiamo *asincroni* quei costi e ricavi in relazione ai quali, all'interno di un determinato periodo amministrativo (per esempio 1° gennaio – 31 dicembre  $n$ ), **non** si verifica una esatta coincidenza tra manifestazione finanziaria e manifestazione economica



# COSTI e RICAVI ASINCRONI

- La mera rilevazione, sulla base del “principio di cassa”, del documento di uscita o entrata che li indica **non** è in grado di rappresentare compiutamente gli effetti dell’operazione di gestione sul Patrimonio e sul Reddito
- Richiedono apposite scritture di “correzione” (assestamento) per trasformare i valori contabili nei valori di Bilancio
- Lasciano valori “in eredità” ai futuri esercizi, che dovranno quindi gestire “code contabili”



# COSTI ASINCRONI

Si riferiscono a fattori produttivi che, almeno in parte, vengono consumati dall'impresa in un periodo **diverso** (successivo o precedente) rispetto a quello in cui avviene il correlativo esborso finanziario

Possono dar luogo a ...

Risconti attivi

Ratei passivi





- Dimostreremo che, nei due casi, la rappresentazione patrimoniale e reddituale in Bilancio, pur se formalmente diversa, esprime la medesima sostanza dell'avvenimento economico, che è indipendente dagli aspetti puramente monetari: ciò che conta non è infatti che la spesa sia stata sostenuta e per quale importo, ma quale quota di fattore sia stata consumata, sia essa già pagata o meno



# COSTI ASINCRONI

1

## Il caso dei Risconti attivi

- Affitto di € 600 relativo al trimestre novembre-dicembre  $n$  – gennaio  $n+1$  pagato integralmente in contanti in via anticipata in data 1° novembre  $n$ , all'inizio del periodo di maturazione





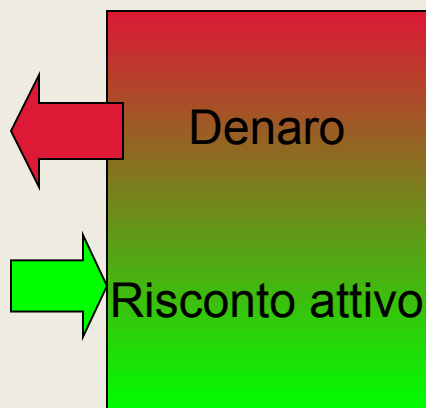
# Rappresentiamo gli effetti dell'operazione sul Patrimonio dell'impresa:



<i>prima dell'operazione</i>	
<b><i>Attivo</i></b> C/c bancario € 600	

<i>dopo l'operazione</i>	
<b><i>Attivo</i></b> Risconto attivo € 200	





Il peggioramento nello stock finanziario dell'impresa (meno denaro € 600) non si concretizza in una equivalente **riduzione patrimoniale** in quanto esso trova parziale compensazione in un diritto che l'impresa può vantare, in una utilità che residua, in una specie di credito del valore di € 200 *che viene rilevato nell'attivo di Bilancio* quale rimanenza contabile attiva (Risconto attivo)

La reale riduzione patrimoniale e il corrispondente componente negativo di reddito ammontano dunque a soli € 400, corrispondenti alla quota di fattore produttivo effettivamente consumata

Siamo di fronte a un caso di “asincronia” della manifestazione finanziaria che è **anticipata** rispetto alla manifestazione economica

In altre parole abbiamo una *uscita in parte priva di costo*



## Contabilità generale n

Convenzionalmente al momento del pagamento si esegue la rilevazione a costo dell'intero importo sostenuto ...

01/11/n	Denaro in cassa	<i>Pagato in contanti affitto novembre-dicembre-gennaio</i>		600,00
	<i>Affitti passivi</i>		600,00	

.. rinviando a fine esercizio la definizione dell'esatta competenza contabile:

31/12/n	Risconto attivo	<i>Rinviata quota di affitto di competenza futura</i>	200,00	
	<i>Affitti passivi</i>			200,00

Nella pratica delle imprese non è comunque inusuale definire la competenza del costo già al momento della manifestazione finanziaria, con un'unica scrittura:

01/11/n	Denaro in cassa	<i>Pagato in contanti affitto novembre-dicembre-gennaio</i>		600,00
	Risconto attivo		200,00	
	<i>Affitti passivi</i>		400,00	



# L'esercizio successivo

- Nel prossimo periodo occorrerà gestire una “coda” contabile
- Nell'esercizio futuro si realizza infatti il consumo di un fattore produttivo (affitto relativo al mese di gennaio  $n+1$  del valore di € 200) privo della corrispondente uscita, già avvenuta nel periodo precedente
- La rilevazione contabile e la rappresentazioni di Bilancio dovranno privilegiare ancora una volta la sostanza del fenomeno economico: occorrerà registrare il componente negativo di reddito collegato al consumo del fattore e la riduzione patrimoniale di € 200 che evidentemente deve starne all'origine
- La riduzione patrimoniale è dovuta all'azzeramento del diritto rappresentato dal Risconto attivo che verrà esercitato e dovrà essere annullato

## Contabilità generale $n+1$

La rilevazione del fatto, convenzionalmente, avviene in data 01/01/ $n+1$ , subito dopo la riapertura dei conti patrimoniali, all'interno delle scritture di “storno iniziale”

01/01/ $n+1$	Risconto attivo	<i>Assegnazione quota di affitto di competenza</i>		200.00
	<i>Affitti passivi</i>		<i>200,00</i>	



# COSTI ASINCRONI

2

## Il caso dei Ratei passivi

- Affitto di € 600 relativo al trimestre novembre-dicembre  $n$  - gennaio  $n+1$  pagato integralmente in contanti in via posticipata in data 31 gennaio  $n+1$ , alla fine del periodo di maturazione

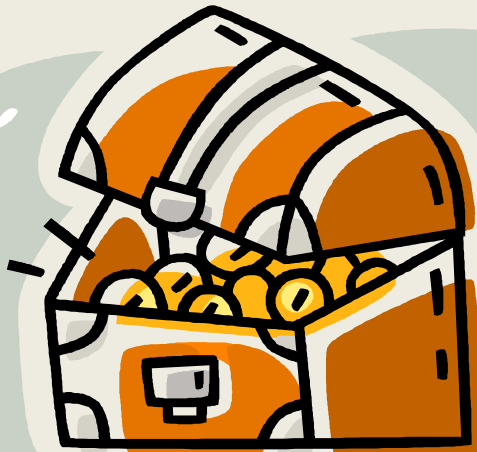


Il caso, dal punto di vista economico, è solo *apparentemente* distante dal precedente, pur se la formalizzazione contabile è diversa!

- La situazione sostanziale non è infatti differente poiché, anche in questo caso, la quota di fattore produttivo effettivamente consumata ha un valore pari a € 400
- Tanto la riduzione patrimoniale quanto il componente negativo di reddito dovranno dunque assumere un valore corrispondente



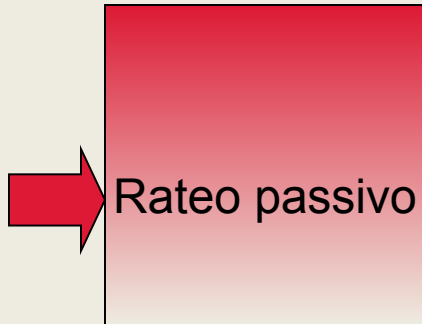
Rappresentiamo gli effetti dell'operazione  
sul Patrimonio dell'impresa:



<i>prima dell'operazione</i>	
	<i>Passivo</i>

<i>dopo l'operazione</i>	
	<i>Passivo</i> Rateo passivo € 400





In mancanza di un materiale esborso finanziario, si tratterà di registrare l'obbligo assunto, l'impegno contratto verso il proprietario del bene locato, che ammonta a € 400 e *viene rilevato nel passivo di Bilancio* quale debito già maturato (Rateo passivo)

La reale riduzione patrimoniale e il corrispondente componente negativo di reddito ammontano dunque a € 400, corrispondenti all'effettivo consumo del fattore

Siamo di fronte a un caso di "asincronia" della manifestazione finanziaria che è **posticipata** rispetto alla manifestazione economica

In altre parole abbiamo un *costo privo di uscita*





## Contabilità generale n

La definizione dell'esatta competenza contabile viene rinviata a fine esercizio:

31/12/n	Rateo passivo	<i>Imputata quota di affitto di competenza dell'esercizio</i>		400,00
	<i>Affitti passivi</i>		<i>400,00</i>	



# L'esercizio successivo

- Nel prossimo periodo occorrerà gestire una “coda” contabile
- Nell'esercizio futuro (in data 31 gennaio  $n+1$ ) avremo infatti il pagamento posticipato integrale di un fattore produttivo (affitto trimestrale di € 600) che è già stato in parte (per  $2/3$ , per un valore di € 400) consumato nel periodo  $n$  precedente (e allora già contabilizzato) e in parte (per  $1/3$ , per un valore di € 200) consumato nel periodo  $n+1$  in corso
- La rilevazione contabile e la rappresentazioni di Bilancio dovranno privilegiare ancora una volta la sostanza del fenomeno economico: occorrerà registrare il componente negativo di reddito collegato al consumo del fattore e la riduzione patrimoniale di € 200 che evidentemente deve starne all'origine
- La riduzione patrimoniale si realizza in modo composito: da un lato bisogna tener conto di un'uscita effettiva di mezzi finanziari pari a € 600, dall'altro occorrerà scontare la riduzione del *debito* (Rateo passivo) di € 400 che verrà saldato e dovrà essere annullato



## Contabilità generale n+1

La rilevazione del fatto, convenzionalmente, avviene nel momento della manifestazione finanziaria che, nel nostro caso, corrisponde all'uscita monetaria del 31/01/n+1

31/01/n+1	Denaro in cassa	<i>Pagato in contanti affitto novembre-dicembre-gennaio</i>		600,00
	Rateo passivo		400,00	
	<i>Affitti passivi</i>		<i>200,00</i>	

Nella pratica delle imprese non è tuttavia inusuale la separazione della scrittura in due momenti, attraverso lo storno del rateo al 01/01/n+1, subito dopo la riapertura dei conti patrimoniali

01/01/n+1	Rateo passivo	<i>Storno del Rateo passivo iniziale</i>	400,00	
	<i>Affitti passivi</i>			<i>400,00</i>
31/01/n+1	Denaro in cassa	<i>Pagato in contanti affitto novembre-dicembre-gennaio</i>		600,00
	<i>Affitti passivi</i>		<i>600,00</i>	



# RICAVI ASINCRONI

Si riferiscono a prestazioni di servizi che, almeno in parte, vengono eseguite dall'impresa in un periodo **diverso** (successivo o precedente) rispetto a quello in cui avviene il correlativo introito finanziario

Possono dar luogo a ..

Risconti passivi

Ratei attivi





- Dimostreremo che, nei due casi, la rappresentazione patrimoniale e reddituale in Bilancio, pur se formalmente diversa, esprime la medesima sostanza dell'avvenimento economico, che è indipendente dagli aspetti puramente monetari: ciò che conta non è infatti che la prestazione sia stata incassata e per quale importo, ma quale quota di servizio sia stata eseguita, sia essa già riscossa o meno



# RICAVI ASINCRONI

1

## Il caso dei Risconti passivi

- Servizio di manutenzione di € 1.200 relativo al semestre agosto  $n$  - gennaio  $n+1$  riscosso integralmente in contanti in via anticipata in data 1° agosto  $n$ , all'inizio del periodo di maturazione



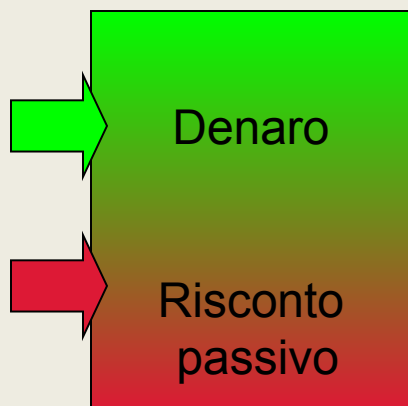
Rappresentiamo gli effetti dell'operazione  
sul Patrimonio dell'impresa:



<i>prima dell'operazione</i>	
<i>Attivo</i>	<i>Passivo</i>

<i>dopo l'operazione</i>	
<i>Attivo</i>	<i>Passivo</i>
C/c bancario € 1.200	Risconto passivo € 200





Il miglioramento nello stock finanziario dell'impresa (più denaro € 1.200) non si concretizza in un equivalente **incremento patrimoniale** in quanto esso trova parziale compensazione in un obbligo che l'impresa dovrà onorare, in un impegno che residua, in una specie di debito del valore di € 200 *che viene rilevato nel passivo di Bilancio* quale rimanenza contabile passiva (Risconto passivo)

Il reale incremento patrimoniale e il corrispondente componente positivo di reddito ammontano dunque a soli € 1.000, corrispondenti alla quota di servizio effettivamente eseguito

Siamo di fronte a un caso di “asincronia” della manifestazione finanziaria che è **anticipata** rispetto alla manifestazione economica

In altre parole abbiamo una *entrata in parte priva di ricavo*





## Contabilità generale n

Convenzionalmente al momento del pagamento si esegue la rilevazione a ricavo dell'intero importo incassato ...

01/08/n	Denaro in cassa	<i>Riscosso in contanti servizio di manutenz. agosto-gennaio</i>	1.200,00	
	<i>Ricavi per servizi</i>			<i>1.200,00</i>

.. rinviando a fine esercizio la definizione dell'esatta competenza contabile:

31/12/n	Risconto passivo	<i>Rinviata quota di prestazioni di servizi di competenza futura</i>		200,00
	<i>Ricavi per servizi</i>		<i>200,00</i>	

Nella pratica delle imprese non è comunque inusuale definire la competenza del ricavo già al momento della manifestazione finanziaria, con un'unica scrittura:

01/08/n	Denaro in cassa	<i>Pagato in contanti affitto novembre-dicembre-gennaio</i>	1.200,00	
	Risconto passivo			200,00
	<i>Ricavi per servizi</i>			<i>1.200,00</i>



# L'esercizio successivo

- Nel prossimo periodo occorrerà gestire una “coda” contabile
- Nell'esercizio futuro si realizza infatti l'esecuzione di una prestazione di servizi (servizio di manutenzione relativo al mese di gennaio  $n+1$  del valore di € 200) privo della corrispondente entrata, già avvenuta nel periodo  $n$  precedente
- La rilevazione contabile e la rappresentazioni di Bilancio dovranno privilegiare ancora una volta la sostanza del fenomeno economico: occorrerà registrare il componente positivo di reddito collegato all'esecuzione del servizio e l'incremento patrimoniale di € 200 che evidentemente deve starne all'origine
- L'incremento patrimoniale è dovuto all'azzeramento dell'obbligo rappresentato dal Risconto passivo che verrà onorato e dovrà essere annullato

## Contabilità generale $n+1$

La rilevazione del fatto, convenzionalmente, avviene in data 01/01/ $n+1$ , subito dopo la riapertura dei conti patrimoniali, attraverso le scritture dette di “storno iniziale”

01/01/ $n+1$	Risconto passivo	<i>Assegnazione quota di ricavo per servizi di competenza</i>	200,00	
	<i>Ricavi per servizi</i>			200,00



# RICAVI ASINCRONI

2

## Il caso dei Ratei attivi

- Servizio di manutenzione di € 1.200 relativo al semestre agosto  $n$  – gennaio  $n+1$  riscosso integralmente in contanti in via posticipata in data 31 gennaio  $n+1$ , alla fine del periodo di maturazione



Il caso, dal punto di vista economico, è solo *apparentemente* distante dal precedente, pur se la formalizzazione contabile è diversa!

- La situazione sostanziale non è infatti differente poiché, anche in questo caso, la quota di servizio di manutenzione effettivamente eseguita ha un valore pari a € 1.000
- Tanto l'incremento patrimoniale quanto il componente positivo di reddito dovranno dunque assumere un valore corrispondente



Rappresentiamo gli effetti dell'operazione  
sul Patrimonio dell'impresa:



*prima dell'operazione*

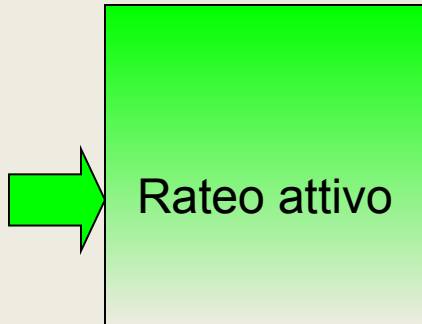
*Attivo*

*dopo l'operazione*

*Attivo*

Rateo attivo € 1.000





In mancanza di un materiale introito finanziario, si tratterà di registrare il diritto acquisito, il beneficio vantato verso il cliente nei confronti del quale la prestazione è stata eseguita, che ammonta a € 1.000 e *viene rilevato nell'attivo di Bilancio quale credito già maturato (Rateo attivo)*

Il reale aumento patrimoniale e il corrispondente componente positivo di reddito ammontano dunque a € 1.000, corrispondenti all'effettiva esecuzione del servizio

Siamo di fronte a un caso di “asincronia” della manifestazione finanziaria che è **posticipata** rispetto alla manifestazione economica

In altre parole abbiamo un *ricavo privo di entrata*



## Contabilità generale n

La definizione dell'esatta competenza contabile viene rinviata a fine esercizio:

31/12/n	Rateo attivo	<i>Imputata quota di ricavi per servizi di compet. dell'esercizio</i>	1.000,00	
	<i>Ricavi per servizi</i>			<i>1.000,00</i>



# L'esercizio successivo

- Nel prossimo periodo occorrerà gestire una “coda” contabile
- Nell'esercizio futuro (in data 31 gennaio  $n+1$ ) avremo infatti la riscossione posticipata integrale di una prestazione (servizio di manutenzione semestrale di € 1.200) che è già stata in parte (per 5/6, per un valore di € 1.000) eseguita nel periodo  $n$  precedente (e allora già contabilizzata) e in parte (per 1/6, per un valore di € 200) eseguita nel periodo  $n+1$  in corso
- La rilevazione contabile e la rappresentazioni di Bilancio dovranno privilegiare ancora una volta la sostanza del fenomeno economico: occorrerà registrare il componente positivo di reddito collegato all'esecuzione del servizio e l'incremento patrimoniale di € 200 che evidentemente deve starne all'origine
- L'incremento patrimoniale si realizza in modo composito: da un lato bisogna tener conto di un'entrata effettiva di mezzi finanziari pari a € 1.200, dall'altro occorrerà scontare la riduzione del *credito* (Rateo attivo) di € 1.000 che verrà riscosso e dovrà essere annullato





## Contabilità generale n+1

La rilevazione del fatto, convenzionalmente, avviene nel momento della manifestazione finanziaria che, nel nostro caso, corrisponde all'entrata monetaria del 31/01/n+1

31/01/n+1	Denaro in cassa	<i>Riscosso in contanti servizio di manutenzione agosto- gennaio</i>	1.200,00	
	Rateo attivo			1.000,00
	<i>Ricavi per servizi</i>			<i>200,00</i>

Nella pratica delle imprese non è tuttavia inusuale la separazione della scrittura in due momenti, attraverso lo storno del rateo al 01/01/n+1, subito dopo la riapertura dei conti patrimoniali

01/01/n+1	Rateo attivo	<i>Storno del Rateo attivo iniziale</i>		1.000,00
	<i>Ricavi per servizi</i>		<i>1.000,00</i>	
31/01/n+1	Denaro in cassa	<i>Riscosso in contanti servizio di manutenz. agosto-gennaio</i>	1.200,00	
	<i>Ricavi per servizi</i>			<i>1.200,00</i>

